

GLI ARAZZI DEI GONZAGA NEL RINASCIMENTO

DA MANTEGNA A RAFFAELLO E GIULIO ROMANO

MANTOVA, PALAZZO TE 14 MARZO 27 GIUGNO 2010

A CURA DI GUY DELMARCEL

SOTTO L'ALTO PATRONATO
DEL PRESIDENTE DELLA
REPUBBLICA ITALIANA

SOTTO L'ALTO PATRONATO
DI S.M. ALBERTO II
RE DEL BELGIO

CON IL PATROCINIO DEL
MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

REGIONE LOMBARDIA ASSESSORATO
ALLE CULTURE, IDENTITÀ
E AUTONOMIE DELLA LOMBARDIA

PROMOTORI
COMUNE DI MANTOVA

CENTRO INTERNAZIONALE D'ARTE
E DI CULTURA DI PALAZZO TE

MUSEO CIVICO DI PALAZZO TE

MUSEO DIOCESANO
FRANCESCO GONZAGA

SOPRINTENDENZA PER
I BENI STORICI ARTISTICI
ED ETNOANTROPOLOGICI
PER LE PROVINCE DI MANTOVA
BRESCIA E CREMONA

ARCHIVIO DI STATO DI MANTOVA

SOSTENITORI
PROVINCIA DI MANTOVA

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA,
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI MANTOVA

CON IL CONTRIBUTO DI
FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI
DI SIENA

FONDAZIONE BANCA AGRICOLA
MANTOVANA

Le recenti mostre dedicate alla cultura artistica della corte gonzaghesca hanno sorpreso i visitatori e gli esperti per la ricchezza e la raffinatezza delle opere che arredavano la reggia di Palazzo Ducale e le altre dimore storiche della famiglia dominante. Dipinti, sculture, argenti, gioielli di fattura squisita, oggi dispersi nei musei di tutto il mondo, sono valsi a completare la conoscenza del gusto di una città e del suo principe e sono serviti a restituire parte del fascino che gli antichi ambienti possedevano in origine.

Una dimensione che sinora è sostanzialmente mancata a tali straordinarie esposizioni è quella delle preziose tappezzerie che decoravano appartamenti e sale.

La mostra *Gli Arazzi dei Gonzaga nel Rinascimento*, dedicata in modo specifico a questi tesori d'arte non ha solo il compito di riproporre tanta ricchezza e varietà di capolavori, ma si spera possa far comprendere come l'arazzo, più di qualsiasi altro oggetto d'arte, servisse a proporre di continuo spazi fantastici e inattesi. Dal "guardaroba" del signore, ove erano accuratamente custoditi, le serie di arazzi venivano collocate nelle sale del palazzo sovrapponendosi talora alla stessa decorazione murale, coprendo persino elementi architettonici come porte e finestre, in modo da creare e ricreare con inattesa varietà di combinazioni, spazi differenti e fiabeschi, battaglie, trionfi, giochi di putti, paesaggi fioriti. Il progetto espositivo dedicato a *Gli Arazzi dei Gonzaga nel Rinascimento* si caratterizza, oltre che per un alto contenuto scientifico, anche per un rilevante valore emblematico. È, infatti, la prima esposizione ideata dal nuovo Comitato Scientifico del Centro Internazionale di Palazzo Te, presieduto dal Professor Salvatore Settis e insediato nel dicembre 2008.

La rassegna, che come prologo ideale ha avuto la mostra *La forza del bello* curata dal professor Settis, è dunque il primo concreto risultato del fecondo confronto tra gli autorevoli esponenti della cultura nazionale ed internazionale che compongono il Comitato Scientifico.

Tale confronto ha permesso di arrivare ad una programmazione di eventi espositivi solo dopo ed attraverso un approfondito e ponderato percorso di confronto su fondamentali interrogativi e nodi concettuali quali il senso di fare mostre oggi, il significato di farle a Mantova, il rapporto tra esposizioni e territorio. Presupposti fondamentali e imprescindibili per progettare inediti e complessi progetti espositivi sono stati individuati nello studio e nella ricerca rigorosa attorno a nuovi temi d'indagine specifici, in una logica costante di dialogo con l'intero sistema culturale della città. E' questo il carattere che il Centro Internazionale di Palazzo Te ha assunto come proprio timbro per definire un'articolata programmazione scientifica. Da questa cifra scaturisce la convinzione che gli eventi espositivi si propongano, non solo come opportunità di conoscenza di determinati temi d'indagine, ma anche come stimolo per la scoperta e la valorizzazione dello straordinario patrimonio storico, artistico e ambientale di Mantova, recentemente riconosciuto dall'Unesco. Questa è l'ambizione che ci ha sostenuto quando abbiamo promosso la formazione di un Comitato Scientifico: ridisegnare un'istituzione in grado di dare un importante contributo per una nuova impronta culturale con mostre di alto profilo qualitativo che non esaurissero il loro significato culturale e la loro forza evocativa entro i limiti spazio-temporali dell'ambiente espositivo. L'iniziativa espositiva sull'arazzeria dei Gonzaga ben incarna tali ambizioni, unendo all'alto profilo scientifico un preciso impegno a soddisfare e coinvolgere il pubblico guidandolo in un percorso di comprensione e apprezzamento di una tecnica artistica poco conosciuta in Italia, ma dal fascino indiscutibile. Proprio per questo rivolgo un sentito ringraziamento al Professor Salvatore Settis e a tutti i componenti del Comitato Scientifico. Un ringraziamento che estendo al curatore della mostra, il Professor Guy Delmarcel per averci offerto l'opportunità di poter ammirare una vasta selezione di pregevoli e raffinati arazzi commissionati dai Gonzaga, che possedevano una delle più ricche collezioni, oggi custoditi a Palazzo Ducale e al Museo Diocesano di Mantova o provenienti da musei europei e statunitensi. Ringrazio, infine, il Presidente del Centro Internazionale di Palazzo Te Enrico Voceri e i suoi collaboratori per il prezioso lavoro organizzativo, le istituzioni che hanno sostenuto questo progetto e hanno creduto in questa sfida.

Fiorenza Brioni
Sindaco di Mantova